POCHE PAROLE INTORNO ALLA SORVEGLIANZA DOGANALE IN ITALIA UTILE...

POCHE PAROLE

INTORNO ALLA SORVEGLIANZA DOGANALE

IN ITALIA

UTILE RIFORMA DA INTRODURRE

ECONOMIE CHE NE RISULTANO

BARI
Tipografia Cannone
1870.

È fuor di dubbio che la sorveglianza doganale, inagurata dietro le annessioni delle province italiane al Piemonte e quindi alla proclamazione del *Regno d' Italia*, poco abbia corrisposto alle giuste aspettazioni del *Governo*.

La Direzione Generale delle *Gabelle*, alla cui sagacia nulla sfugge, fin dal 1867 ha spiegato la maggior sollecitudine affine di menomare le dannose conseguenze derivanti dall' erroneo indirizzo dato al servizio attivo, e porlo in grado di rendere intero il suo còmpito. Molto in fatti si è guadagnato in questo senso; e ne offrono prove luminose gli ottenuti aumenti dei prodotti su tutt' i cespiti dipendenti dalla medesima; talchè resterebbe poco altro al pieno conseguimento di sì nobile scopo.

A noi pare un' ultimo passo, ardito bensì, ma fecondo necessariamente di vantaggiosi successi.

L' attuale sistema di sorveglianza doganale — forse adatto in Paesi tutto frontiera di terra e poca o niuna costa marittima — a ragione reputiamo erroneo nel nostro, come quello che conformato a mò — di stivale tuffato nel mare si lasci intorno meglio che undicimila leghe di Littorale.

E di vero cosiffatto sistema ai molti inconvenienti che nell' attuazione ha dato luogo a scorgere ne aggiunge altri che vengono dalla abbondanza degli ufficii, e dallo eccesso di ogni maniera di scritturazioni, e corrispondenze; cose le quali trovandosi in aperto disaccordo con l' indole e la natura del servizio vogliono essere eliminate; imperciocchè per esse vada perduto un tempo pre-

zioso alla sorveglianza ed annullate in, un tempo, le forze sue più vitali; cosicchè, in luogo di la rendere vigorosa ed efficace, la si è inconsapevolmente gittata nello stato di atonìa e di paralisi completa.

Da ogni lato dunque riguardata la seria quistione, sorge spontanea la convenienza di dover mutare in altro, tutto opposto, l'attuale sistema della sorveglianza doganale in Italia rendendolo consentaneo alla giacitura del paese ed alla facile portata della propria missione.

Sta sopratutto nello indirizzo che si dà ad una forza qualunque la riescita o lo insuccesso di una data impresa. Lo studio della posizione, e le pratiche cognizioni locali vogliono sopratutto regolarne le mosse; e quanto al fatto Gabellario non vi ha chi possa mai disconvenire la più o meno prospera fortuna dell'Amministrazione dipendere esclusivamente dall'attitudine più o meno ben disposta del servizio attivo.

La sorveglianza doganale in *Italia* vuol' essere ordinata per *Linee* annullando decisamente i Circoli. In questa radicale modificazione d'indirizzo che sarebbe dato al servizio attivo della Guardia Doganale consisterebbe l'ultimo passo ardito accennato, per noi, di sopra. In esso, a nostro mò di vedere trovasi la diritta via, la quale non fu certamente smarrita ma non potuta finora tenere.

Vigilata attentamente la sterminata costa marittima e la breve frontiera di terra restarebbero per tal modo simultaneamente garantite la entrata, e la uscita.

Lo interno poco o niun fastidio può arrecare all'Amministrazione se acconcio il servizio di sorveglianza all'accennata guisa; avvegnacchè dalle Dogane di partenza si abbia, come di regola, accompagnate le merci fino a quelle di destinazione, le quali alla lor volta ne accertano lo arrivo.

Ciò non pertanto lo interno, come si vedrà seguitando, non rimarrebbe punto trascurato, bensì vigilato convenevolmente.

Ordinato dunque per linee, il servizio potrebbe essere diviso, in

Tenenze.
Sotto-Ispezioni provinciali.
Ispezioni linearie, — o *territoriali*.
Ispezioni divisionali.

Le Tenenze abbraccerebbero quattro o più posti di guardia su la linea marittima o di frontiera.

Le Sotto-Ispezioni avrebbero la linea di una provincia marittima o di frontiera.

Le Ispezioni linearie, la linea continuata, marittima o territoriale lungo tre provincie, e non meno; essendo che in ragione del carico si sviluppi l' attenzione e lo impegno del funzionario attivo: chi muove per viaggio breve va a rilento; ed il servizio di controllo vuol' essere grave per tornare, come si conviene, energico ed efficace.

Le Ispezioni divisionali, una linea marittima di otto provincie in continuazione: su la frontiera di terra, quella della intera linea.

Nell' Isola di Sicilia l' Ispezione divisionale abbraccerebbe tutta la linea marittima che la circonda.

All' Isola di Sardegna basterebbe la semplice Ispezione lineare, dipendente dalla divisionale di Livorno, per tutta la linea marittima intorno all' Isola.

I quattro o più posti che comporrebbero la Tenenza avrebbero ciascuno una brigata di sei guardie attive, un Brigadiere ed un Sotto-Brigadiere, senza verun riguardo a località, dovendo osservarsi da pertutto uniformità di servizio non pure, ma anche perchè gli sforzi dei malintenzionati spesso si manifestano laddove meno se ne suppone la convenienza.

Per la sorveglianza e la scorta delle merci disbarcate le Dogane potrebbero disporre della forza sedentaria, *ridotta*, o meglio di Commessi caduti nell' aspettativa o nella disponibilità, e di Agenti subalterni.

I tenenti ordinerebbero il servizio per maniera che le brigate di ciascun posto dovessero, possibilmente, non mai perdersi di vista: in tempo di notte, divise in due mezze brigate, comandate, una dal Brigadiere, e l' altra dal Sotto-Brigadiere, incontrarsi alla metà della linea a destra e sinistra, in ore diverse, e *vistare* scambievolmente i respettivi libri di servizio.

A tal uopo ogni Corpo di Guardia avrebbe due libri di servizio, uno per la perlustrazione della linea a destra, l' altra per quella di sinistra. Tali registri, nelle perlustrazioni notturne su 'l Littorale, porterebbero secoloro, uno il Brigadiere, l'altro il Sotto-Brigadiere.

Pei posti molto discosti dalla stanza del Tenente il servizio sarebbe ordinato dai Capi di Brigata.

Il servizio di mare seguirebbe la medesima regola imposta al servizio di terra — Dove il tempo non consentisse la perlustrazione su 'l mare rinforzerebbe nei posti di guardia su 'l littorale il servizio di terra.

I Tenenti sarebbero i soli ed unici Comandanti diretti della forza, ciascuno nella propria Tenenza.

Essi risponderebbero distrettissimamente del servizio di sorveglianza: la più lieve negligenza costituirebbe un reato a di loro carico, o degli individui della forza, punibile siccome inosservanza di *consegna* militare in tempo di pace.

Perlustrerebbero del continuo la linea loro assegnata per terra o per mare, usando, in questo caso, delle imbarcazioni doganali, le quali sarebbero alla loro immediata dipendenza.

I Tenenti assumerebbero obbligo impreteribile di dover rassegnare *tutte le mattine* alla Sotto-Ispezione provinciale *brevissimo* rapporto su le novità, o meno occorse durante le precedenti 24 ore.

Tali rapporti, per la loro brevità, toglierebbero forma del tutto militaresca; cosicchè dove novità

veruna seguisse durante le 24 ore, si direbbe, *Novità* 00: al contrario se un fatto qualunque avvenisse lungo la linea della Tenenza, in seguito alla parola *Novità*, si direbbe *consumato*, o, *tentato frodo al punto — che s' indicherebbe.*

In somma si accennerebbe alle novità avvenute, affinchè, avvertito dalla Sotto-Ispezione della provincia, l' Ispettore lineare potesse rendersi sopra luogo ad assicurarsi del portato, e provvedervi in conformità, in via di urgenza.

In quelle Tenenze le quali fossero discoste dalle Officine postali, o che per la natura dei siti le comunicazioni tra posto e posto, o tra questi e la residenza del Tenente si rendessero difficili, a facilitare i rapporti dei Tenenti, si stabilirebbe un segnale di convenzione da situarsi al far del giorno, *in tutte le mattine,* nel punto più appariscente tra un posto e l' altro, onde per siffatto segnale, che lascerebbe facilmente comprendere le novità o meno occorse, il Tenente venutone a cognizione, potesse compilare il suo rapporto giornaliero, e spedirlo, se non nel mattino, nel corso della giornata, all' ufficio postale più prossimo alla propria residenza.

In qualunque modo sarebbe trovato un mezzo acconcio perchè i rapporti dei Capi della forza se necessariamente dovessero, in qualche luogo, subire ritardo di spedizione, non mai facessero difetto.

Il difetto di un solo di simili rapporti resterebbe inesorabilmente punito con la perdita di sei mesi di stipendio e la immediata sospensione dalle funzioni per altrettanto tempo, a carico del Tenente. Infrattanto un severo Consiglio di disciplina deciderebbe della sorte del manchevole.

Il Sotto-Ispettore, toltane debita cognizione, immediatamente invierebbe cosiffatto rapporto all' Ispettore su la linea : questi, come ricevuto, all' Ispettore divisionale; il quale, tuttoracchè non vi trovasse la urgenza di dover muovere straordinariamente su la linea, ne terrebbe conto nella

compilazione, di ordinaria relazione che sarebbe imposta semestralmente agli Ispettori divisionali.

Esonerati gli Ispettori divisionali e gli Ispettori lineari dall' inconsiderato obbligo di improdottivi ufficii, d' inutili scritturazioni, e di pompose e vuote corrispondenze; e chiamati al compimento fedele ed esatto dello incarico loro affidato, il quale si ridurrebbe a dovere invigilare del continuo al regolare andamento del servizio di sorveglianza, ed alla attenta fiscalità delle Casse ed ufficii di percezione, ramo privative, le sole Sotto-Ispezioni provinciali assumerebbero importansa *burogratica.*

Esse, allogate in proporzionato stabile, concentrando gli archivi relativi al Corpo delle guardie Doganali, riunirebbero tutti gli incarichi scritturali — sensibilmente *semplificati* — addossati per lo addietto ai Comandi divisionali, ed alle Ispezioni dei Circoli.

Terrebbero e renderebbero conto puntuale del vestiario, casermaggio, munizioni e cose simili.

Si occuperebbero dei pagamenti; e per maniera che i ruoli non dovessero, siccome di presente, essere firmati dalla forza prima del pagamento degli averi agli individui.

I Sotto-Ispettori provinciali per conseguenza non avrebbero diretta risponsabilità del servizio di sorveglianza non avendo tassativo incarico di dover percorrere la linea della provincia loro affidata, ma ne risponderebbero moralmente, massime quando avessero trascurato lo invio dei rapporti dei Capi della forza attiva all' Ispettore lineare, o lo avessero ritardato.

Tale inadempienza, non prestando luogo a giustificazione veruna, sarebbe punita, se senza conseguenze, con la sospenzione di stipendio e funzioni per tre mesi: diversamente con la destituzione immediata.

I Sotto-Ispettori provinciali avrebbero alla propria immediazione un valente uffiziale subalterno,

due graduati, e due guardie intelligenti per le scritturazioni su la matricola ed altri libri di ufficio, per la corrispondenza *concisa* con gli Ispettori lineari, e simili adempimenti.

I Sotto-Ispettori provinciali dipenderebbero, in via disciplinare, immediatamente dagli Ispettori lineari.

Gli Ufficiidei Sotto-Ispettori provinciali offrirebbero du emodeste Camere con corrispondente mobilio, che si potrebbe ricavare dai soppressi Comandi divisionali ed Ispezioni dei Circoli, per gli Ispettori divisionali; ed una per gli Ispettori lineari, onde nei loro giri o precaria permanenza nel punto ove sarebbero fissati tali uffizii, trovassero acconcio modo a poter convenevolmente adaggiarsi, senza pernottarvi.

Gli uffizii dei Sotto-Ispettori provinciali sarebbero fissati su la linea marittima o territoriale nel punto più centrale della provincia.

Gli Ispottori lineari invigilerebbero costantemente al regolare andamento del servizio della linea di loro carico firmando, possibilmente, i libri di servizio dei posti tutti, in tutti i mesi.

All' uopo terrebbero un Cavallo, che acquistato a proprie spese, sarebbe mantenuto dall' Amministrazione con adeguato assegno.

Non avrebbero, siccome accennavasi dianzi, Ufficî proprî nè obbligo di scritture, e di corrispondenze, salvo *brevissima* relazione in fin di mese, con quelle osservazioni e rilievi che fossero consigliati dalle circostanze, e creduti opportuni. Tale relazione rimetterebbero all' Ispettore divisionale, da cui, in linea disciplinare, dispenderebbero.

Per tal modo lo scrittoio degli Ispettori lineari starebbe, *ragionevolmente*, su l' arcione del Cavallo, l' archivio, nel valigetto; essendo incompatibili a' Funzionarî attivissimi le cure di ufficî, di scritture e di corrispondenze, le quali, per eloquenti che siano nulla pongono in essere, stan-

tecchè il servizio di sorveglianza sia quistione di fatti e non di forbite scritture, e quelli vanno compiuti, anzi col mutismo, che con garrule dissertazioni.

Resterebbe loro assolutamente vietato il comando *diretto* della forza e conseguentemente il tramutamento degli individui da uno ad altro sito; potendo unicamente nei loro continuati giri, ed alla presenza di inconvenienti liquidati di servizio, acconciamente sistemarlo, tramutando Tenenti, ed individui dipendenti, sospendendoli di stipendio e funzioni, e traducendoli perfino dinanzi ad un Consiglio di disciplina. Manifesterebbero prontamente, in simili casi, agli Ispettori divisionali i precisi motivi che cosiffatte misure avressero potuto consigliare.

Sarebbe questo il mezzo unico di richiamare e ricondurre il personale all' esatto adempimento del proprio dovere, imprimendo al servizio la necessaria energia.

L' avere accordato agli Ispettori de' Circoli il comando diretto e quasi assoluto della forza è stato — *ne si consenta* — errore gravissimo le cui deplorevoli conseguenze hanno segnato un' estensione difficile a potersi calcolare.

Questo funesto pensiere ha perpetuato e reso imponente il contrabbando in Italia; siccome le multe per lievi contravvenzioni in favore della forza hanno paralizzato il genio della sorveglianza, specialmente nei porti di mare.

Il comando della forza ha stretto per maniera i Capi dei circoli ed imposto loro tale ritenutezza da dover celare alla superiorità gli errori e le colpe del personale dipendente; perciocchè con un diverso consiglio sarebbero implicitamente venuti ad accusar se medesimi o di connivenza, o di debolezza, o per lo meno di supina negligenza.

Le multe minime per lievi contravvenzioni doganali, e spezialmente di privativa demoralizzando all' ultimo segno all' esca gliotta del subito gua-

dagno, senza veruna fatica, la forza, l' ha decisamente distratta dalla sorveglianza. Correndo a preferenza dietro queste multe si è creduta nel pieno esercizio di un diritto che venivagli dalla Legge, tenendosi persino dispensata dal compimento del proprio dovere.

Adunque il comando diretto della forza siccome ripetutamente è detto, vuol' essere espressamente vietato agli Ispettori lineari. Le multe conservate ed il prodotto versato in una Cassa presso la Direzione Generale delle Gabelle per premiare largamente coloro del servizio attivo-qualunque siasi il grado — che più si distingueranno in servizio.

Per le ragioni espresse di sopra, anche agli Ispettori divisionali sarebbe vietato il comando diretto della forza. Essi però avrebbero ampie facoltà, in casi straordinarî, al pronto ristabilimento del servizio ed alle misure punitive del personale, compresi gli Ispettori lineari, dove gli avessero trovati punibili.

Gli Ispettori divisionali porterebbe l'alta loro vigilanza su l' andamento del servizio di sorveglianza nella lunga linea confidata alle loro speciali cure, non che su la condotta dello intero personale, inclusi i Sotto-Ispettori provinciali e gli Ispettori lineari.

Non avrebbero al pari degli Ispettori lineari Ufficî proprî, trovando nei loro giri, siccome è detto di sopra, presso le sotto-Ispezioni provinciali, due camere a propria disposizione.

I lavori di scrittura e di corrispondenza degli Ispettori divisionali si limiterebbero ad un breve e conciso rapporto semestrale su lo stato del servizio di sorveglianza, su la condotta del personale, ed alla proposta di provedimenti che potessero reputare necessarî all' immegliamento del servizio di sorveglianza e di fiscalità.

In circostanze straordinarie di servizio, le quali richiedessero superiori disposizioni e misure ur-

genti, uscendo dalla regola stabilita, si rivolgerebbero con istraordinarî rapporti all' ufficio Superiore presso la Direzione Gen rale delle Gabelle, od altrove, da cui dipenderebbero.

Sarebbe loro imposto l' obbligo di percorrere, salvo eventualità straordinarie, la propria linea per lo meno due volte l' anno, riferendo, siccome è detto di sopra, quanto loro offrirebbesi rispetto all' andamento del servizio, come circa la condotta e l' attitudine del personale.

Gli Ispettori divisionali, del pari che gli Ispettori lineari, nei loro giri si assicurerebbero della buona tenuta degli Archivî presso gli Uffizî delle Sotto-Ispezioni provinciali, della regolarità e diligenza delle scritture, della esattezza dei conti di qualsiasi natura, della esistenza e buona conservazione dei Mobili, Utensili e simili cose, della esistenza e dello stato del vestiario, armamento e munizioni; insomma eserciterebbero, in questa parte, speciale controllo su gli Uffizî delle Sotto-Ispezioni provinciali.

Si occuperebbero parimenti dei Legni Doganali in ogni svariata forma, come delle Caserme della forza di terra e di mare.

Il servizio di mare, tolti via Vapori e Legni di grossa portata. si comporrebde di piccole imbarcazioni.

Questa specie di Legni è stata dall' Amministrazione doganale, e dalle varie Regìe del Napolitano riconosciuta a preferenza adatta al servizio di sorveglianza della Costa potendosi speditamente e senza veruno ostacolo percorrere la linea a ciascuna imbarcazione assegnata.

Ordinata per tal modo la sorveglianza marittima diè sempre soddisfacentissimi risultamenti, quelli che invano furono sperati dalle Golette-abolite — e dalle scorridoie.

In ogni provincia vi sarebbe una squadra volante in continuato movimento, composta di 12 guardie scelte un Brigadiere ed un Sotto-Briga-

diere con alla testa Giovine e svelto Uffiziale. Questa Squadra così bellamente formata porterebbe la sua sorveglianza all' interno, nella parte che riguarda le privative, le rivendite, e la circolazione dei Coloniali e Tessuti esteri mancanti del controsegno prescritto. Le si darebbe diritto nei siti mancanti di pubblici alberghi, all' allogio in case dei privati, pagando le pernottazioni. A questo effetto sarebbe assegnata alla squadra competente indennità.

Tali squadre corrisponderebbero, come le Tenenze, con la Sotto-Ispezione della provincia.

In ogni provincia vi sarebbero quattro Guardie scelte, come di riserva, per poter rimpiazzare prontamente i malati nei posti.

Dove non fossero chiamati a rimpiazzo, rinforzerebbero il servizio al posto della residenza della Sotto-Ispezione dalla quale dipenderebbero.

In ogni provincia sarebbe una Caserma, possibilmente nel locale della Sotto-Ispezione, la quale Caserma avrebbe una Camera ad uso di Spedaletto in cui si curerebbero gli individui della forza, malati.

Questo spedaletto avrebbe un medico a se ed uno inserviente *pratico*-pagati per breve ritenuta mensile sugli stipendî dalla bassa forza della Provincia.

Le medicine sarebbero somministrate dalle Farmacie Militari o civili locali ai prezzi fissati per contratto con i Comuni, ed Ospedali militari.

Il prezzo delle medicine verrebbe corrisposto dalla Cassa delle multe spettanti alla Forza Doganale presso la Direzione Generale delle Gabelle.

Gli individui malati, durante la loro infermità avendo diritto ad un trattamento eguale a quello che si fornisce ai malati nei spedali militari, o più accurato, lascerebbero all' uopo due terzi della loro paga, restando in loro favore un terzo 3.°, che risoluta la malattia, ritirerebbero alla uscita dello Spedale.

Quattro letti ben forniti e la necessaria biancheria per malati, sarebbero somministrati dall' Amministrazione, sempre a carico della Cassa delle multe.

La Forza Doganale si compone per la più parte di persone di civil condizione: negli spedali militari o civili non è convenevolmente trattata. Da ciò, e per i riguardi dovuti alla forza, ed anche a lustro e decoro dell' Amministrazione Gabellaria, la convenienza dell' accennata istituzione sanitaria. Ma ciò non è tutto; chè con tale pietosa istituzione verrebbero eliminate le simulate infermità e le lunghe convalescenze.

L' ufficio Superiore, di cui si è dianzi tenuto proposito, sarebbe attaccato alla Direzione Generale delle Gabelle, ovvero — e ciò sarebbe più consentaneo all' indole sua — stabilito in un punto marittimo centrale della penisola per poterla, senza indugî, nelle occorrenze percorrere da un capo all' altro.

Assegnata dove chessia, assumerebbe — senza pregiudizio di altri superiori incumbenze — tutto il carico del servizio di sorveglianza doganale della penisola, rendendone stretto conto al Sig. Direttore Generale, da cui il Capo, che sarebbe un Ispettore Generale appositamente creato, immediatamente dipenderebbe.

Per la radicale modificazione da introdursi al sistema di sorveglianza doganale in Italia, onde è oggetto la presente subordinata scrittura, verrebbe a stabilirsi su le linee di mare e di terra un servizio vigoroso, energico, prodottivo.

Controllato del continuo dagli Ispettori linearî, dagli Ispettori divisionali, e talora anche dal menzionato funzionario superiore delle Gabelle, gli utilissimi e pronti risultamenti non possono cadere in dubbio.

Nè il controllo degli Ispettori lineari e divisionali potrà mai venir meno, però che sciolti dai

gravosi obblighi di uffizii che ne paralizzavano l'azione, e di un puerile e tutto vanitoso comando — avvegnacchè la forza Doganale non mai potrà comporsi in compagnie, battaglioni, e reggimenti, bensì di discrete brigate comandate unicamente da uffiziali subalterni, direttamente responsabili del servizio — non sarà loro facile di poter giustificare la noncuranza o la inerzia nella quale fossero per avventura incorsi.

Nel napolitano, dove le tradizioni del contrabbando giungono fino alla elusione della fierissima vigilanza del blocco continentale, l' Amministrazione Generale dei Dazii Indiretti seguendo dal 1809–62 un sistema di sorveglianza che mentisce in qualche guisa quello che sottoponiamo allo esame illuminato e saggio della Direzione Generale delle Gabelle, ne usciva, se non pienamente vittoriosa, per lo meno senza dover deplorare i mali ed i danni che si deplorano dal sistema di sorveglianza adottato dall'Amministrazione delle Gabelle.

Ed è meritevole di attenzione il fatto della — *in allora* — elevatezza dei dazii rispetto agli attuali stabiliti da Governo eminentemente civile e sapiente; della brevità dei salarii assegnati alla forza doganale — *minori meglio che di due terzi di quelli che di presente essa gode* — e della pochezza del personale sorvegliativo addetto ai posti di guardia — *da per tutto inferiore a cinque individui per ciascuno.* Ma v' ha altro ancora; ed è — *e ciò è positivo e sta in dominio della Direzione Generale* — che dal 1860–62, nelle tre Calabrie e Messina, contrade, in allora uscite appena dai garbugli e dalle trepidazioni che lascian sempre dietro recenti e forti commovimenti politici di cui furon teatro, e pel fatto del contrabbando grandemente compromessive, essendosi tenuta una semplice sfumatura del modo di sorveglianza per noi vagheggiato, il reddito che viene allo stato dalle Dogane e dai diritti di privativa, massime in provincia

di Regio — ebbe ad avanzare quello ch' erasi ottenuto negli anni precedenti colmi e feraci, contrariamente alle altre province meridionali, le quali — *Rendiconti uffiziali* 1860—62 resero pressocchè un terzo della rendita in confronto degli anni antecedenti.

Le economie che necessariamente scaturirebbero in vantaggio del bilancio dello stato nella parte che riflette spese di sorveglianza doganale dall' adozione del sottoposto novello sistema di sorveglianza sarebbero considerevoli. Esse emanerebbero sopratutto dalla sensibile riduzione di funzionarii e di forza, comprese nella riduzione molte delle tanto dispendiose squadre volanti, dalla soppressione, del pari costosa, di moltissimi ufficii e Caserme, dall' abolizione di battelli a vapore ed altri legni Doganali di grossa portata, inutilmente adoperati.

Per siffatte ragioni, ed anche per la depressione in cui è venuto — *a che celarlo?* — il servizio delle Gabelle dietro l' abolizione delle Direzioni Compartimentali noi, spinti da costante e verace sollecitudine al lustro e prosperità dell' Amministrazione Gabellaria, ci siam fatti animo di esporre le nostre povere idee al riguardo. Le quali, rese a modo nostro e senza veruna pretenzione rassegniamo rispettosamente al Signor Direttore Generale delle Gabelle, pregandolo di volerle fecondare del lume dell' alto suo ingegno se meritevoli di qualche attenzione, se diversamente, tenerle in quel conto che voglion meritare le cose misere.

Bari delle Puglie, Settembre 1870.

L.